

Signore,
Dio del tempo e della storia,
Dio della vita e della bellezza,
Dio del sogno e della realtà,
ascoltaci, ti preghiamo:
insegnaci a tessere e intrecciare
trame e ricami d'amore,
profondi e veri
con te e per te,
con gli altri e per gli altri;
immergici nell'operosità delle tue mani,
nella creatività dei tuoi pensieri,
nell'arte amorosa del tuo cuore
perché ogni vita annunci bellezza
e ogni bellezza parli di te.

Regalaci il coraggio dell'inquietudine,
l'intrepido passo dei sognatori,
la felice concretezza dei piccoli
perché riconoscendo nella storia
la tua chiamata
viviamo con letizia
la nostra vocazione.

Amen.

Puoi scaricare questo sussidio
ogni mese da: diocesifaenza.it
o dal sito www.pigifo.it oppure
www.pastoralevocazionalefaenza.it



SAN MATTIA

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Ti lodo,
perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

eVOCAZIONE

Dio ha stabilito la sua Chiesa anche sul
fondamento di questa «dodicesima» colonna.
Al posto di Giuda traditore, gli Undici
scelsero Mattia, perché aveva seguito
Gesù durante il suo ministero pubblico, a
cominciare dal battesimo di Giovanni fino
al giorno dell'Ascensione (Atti 1,15-26). A
questo titolo, ha potuto diventare come loro
un testimone qualificato della Risurrezione.

CONVOCAZIONE

(At 1,21-26)

In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli e disse: "Fratelli, bisogna che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione". Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poi pregarono dicendo: "Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava". Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

I discepoli della prima comunità hanno imparato a leggere con speranza la realtà, anche quella più dura, quella evocata dall'apostolo Pietro (At 1,15-20), lasciandosi guidare dallo Spirito e dalle Scritture. Sono stati gettati nel mare della vita dal Signore, sono stati preparati dai 40 giorni vissuti con il Risorto. Gli Atti ce li mostrano in attesa della Pentecoste. Sono 120, tra loro gli Undici e una cerchia più larga dei discepoli.

Ricevono un segno, si tratta della sostituzione di Giuda: questo segno ci parla dell'imprevedibile amore del Signore per la comunità che stava crescendo tra tanta difficoltà. Mattia è estratto a "sorte", per riconoscere l'iniziativa a Dio, Lui che conosce il cuore di tutti.

Da san Mattia scopriamo che Dio non permette al male di infierire e che il messaggio affidato agli apostoli rimane Universale, come simboleggia il loro numero, dodici.

proVOCAZIONE

Noi abbiamo ricevuto questo dono come "destino": l'amicizia del Signore, l'apertura, l'accesso al cuore di Gesù. Questa è la nostra vocazione: vivere da Suoi amici, come gli apostoli. È un dono che il Signore conserva sempre. Al momento della scelta del nuovo apostolo, l'unico requisito richiesto era quello di conoscere da vicino la vita di Cristo «cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo» (At 1, 22). Quindi per essere amici di Gesù abbiamo bisogno di conoscerlo.

Sono capace di conoscere e riconoscere Gesù nella mia vita, nei vangeli, nell'Eucaristia, nella preghiera personale e nelle persone che mi stanno accanto?

Nella scena della vocazione di Mattia, inoltre, c'è un altro aspetto che richiama l'attenzione e che si prolungherà nel corso della storia. È il fatto che quella prima "chiamata" ebbe luogo quando la Chiesa era unita e pregava. Quando la Chiesa rimane unita e prega, non ha bisogno di preoccuparsi molto. Questo ci dà pace. La Chiesa l'ha istituita il Signore ed è Lui che la porta avanti; niente e nessuno potrà agire contro di essa. Continuerà a chiamare nuovi apostoli, non mancheranno le persone disposte a seguire Dio e a rimanere con lui per essere testimoni della pace e della gioia che nascono dalla Risurrezione.

Ho fiducia in Dio e nella Chiesa? La mia preghiera è fiduciosa nell'opera di Dio?